

## Il fotovoltaico in condominio dopo la riforma

La riforma del condominio che entrerà in vigore dal 18 giugno prossimo ha inteso favorire la diffusione del fotovoltaico su parti comuni e/o private condominiali, sia a beneficio (ed a riduzione della bolletta) delle utenze elettriche a servizio delle parti comuni (citofoni, scale, ascensori, illuminazione giardini e cortili..) se l'intervento venga eseguito dalla collettività condominiale su parti comuni, sia al servizio dell'utenza elettrica del singolo condòmino se venga eseguito l'impianto dallo stesso sulle sue parti private o (se autorizzato) su parti comuni.

Qualora siano necessarie modifiche di tetti o parti comuni etc... per effettuare i lavori, l'interessato dovrà comunicarlo all'amministratore, indicando le specifiche

tecniche e le modalità di esecuzione degli interventi. L'assemblea potrà prescrivere, con la maggioranza degli intervenuti all'assemblea ed i 2/3 dei millesimi di proprietà, idonee modalità alternative di esecuzione o imporre cautele a tutela di stabilità, sicurezza o decoro dell'edificio e, se richiesto da qualche interessato, provvedere a ripartire l'uso (potenziale) del lastrico solare e delle altre superfici comuni, per consentire (anche) ad altri condòmini di fare parimenti uso delle stesse, nei limiti dei propri diritti (è da ritenersi in proporzione alla propria quota millesimale). Potrà anche subordinare l'esecuzione dei lavori, da parte dell'interessato, alla prestazione di idonea garanzia per eventuali danni.

Il Quinto Conto Energia (che è anche

l'ultimo) cesserà però di applicarsi decorsi 30 giorni solari dalla data in cui si raggiungerà un costo indicativo cumulato degli incentivi di 6,7 miliardi di euro l'anno; tale data è prossima e sarà a comunicata a breve.

Ritenendo che, ormai, il fotovoltaico non abbia più bisogno di incentivazione in quanto è conveniente di suo, avendo raggiunto la «grid parity» cioè il punto in cui il costo dell'energia prodotta dal sole è competitiva con quella dei combustibili fossili (cioè il petrolio, il gas e il carbone) senza bisogno di incentivi si ritiene che possa svilupparsi da solo senza più che gli incentivi vadano a gravare sulle bollette di tutti gli italiani con il conto energia.